

PRATO IMMAGINA

La città progetta il suo futuro

Laboratori di co-progettazione
venerdì 14 e sabato 15 aprile 2023
report sintetico

INTRODUZIONE

Venerdì 14 e sabato 15 aprile 2023 si è tenuto l'evento **"VISIONI: co-progettiamo la città"**, organizzato nell'ambito del processo partecipativo **"PRATO IMMAGINA. La città progetta il suo futuro"**, che accompagna la costruzione del Piano Strutturale di Prato, strumento con il quale si decide il futuro della città.

All'evento hanno partecipato, in totale, circa **45 cittadini/e**.

Il presente report costituisce una sintesi dei principali aspetti riguardanti l'iniziativa: nella prima parte sono state sintetizzate le informazioni relative all'evento in termini organizzativi e di finalità, nella seconda sono stati restituiti gli esiti emersi dalla discussione che ha interessato ciascun laboratorio, riportati senza dirette attribuzioni e raggruppati per temi.

OBIETTIVO DELL'EVENTO

L'iter del processo partecipativo prevede diverse fasi e, in particolare, si compone di un insieme di attività di analisi e indagini finalizzate a **"fotografare" il territorio oggi** e un insieme di attività di **co-progettazione** finalizzate all'individuazione di soluzioni e strategie utili per il futuro del territorio pratese.

L'evento **"Visioni: co-progettiamo la città"**, che si è svolto il 14 e 15 aprile, rientrava in questo secondo insieme di attività e si è posto pertanto l'obiettivo di delineare insieme ai cittadini e alle cittadine i principali obiettivi che dovrebbero essere seguiti in modo prioritario dal nuovo Piano Strutturale, da definire sulla base del quadro di **risorse e criticità** che lo caratterizza.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

Tra il **14 e il 15 aprile** sono stati realizzati **tre laboratori** tematici di co-progettazione:

**1. Il tessuto insediativo
e il policentrismo**

venerdì 14 aprile
ore 17.15 - 19.00

2. Il sistema produttivo

sabato 15 aprile
ore 09.30 - 11.15

3. Il sistema ambientale

sabato 15 aprile
ore 11.30 - 13.15

Le modalità di svolgimento dell'incontro sono state le stesse per ciascuno laboratorio tematico. Dopo i saluti istituzionali di Pamela Bracciotti, Dirigente del Servizio Urbanistica, e l'illustrazione delle modalità di svolgimento della giornata a cura di Avventura Urbana, i/le partecipanti, divisi/e in **tavoli di lavoro** e guidati/e da facilitatrici esperte, si sono confrontati/e sul tema oggetto del laboratorio per circa un'ora, con il supporto di una mappa grafica tematica del territorio pratese che restituiva le principali questioni emerse nel corso della prima fase del processo partecipativo.

Al termine delle sessioni di lavoro ai tavoli le facilitatrici hanno restituito in plenaria a tutti i/le presenti quanto emerso da ciascun tavolo.



PRINCIPALI TEMI EMERSI

Il clima della discussione durante i laboratori di co-progettazione è stato in generale disteso e i/le partecipanti si sono profusi nell'individuazione di strategie e obiettivi su ciascun tema in maniera sinergica e collaborativa, seppure specifiche argomentazioni non fossero sempre totalmente condivise dai/dalle presenti. Il confronto tra i/le cittadini/e è stato denso e ricco di contenuti e quanto emerso dai diversi tavoli è stato, nella totalità dell'insieme, coerente.

Nel corso del primo laboratorio sul **tessuto insediativo** si è parlato molto della mobilità e della ricerca di un equilibrio nella gestione del **policentrismo** che caratterizza Prato, della valorizzazione del centro storico e della riconversione del patrimonio industriale dismesso, della multiculturalità e del verde urbano.

Il secondo laboratorio, invece, ha visto la discussione concentrarsi sulla frammentazione del **tessuto produttivo**, sulla ricerca di innovazioni e giovani talenti, sulle politiche di controllo del mondo del lavoro, sul turismo potenziale, sullo spazio per la cultura, sulle cautele da tenere presente nella progettazione della Prato di oggi e di domani.

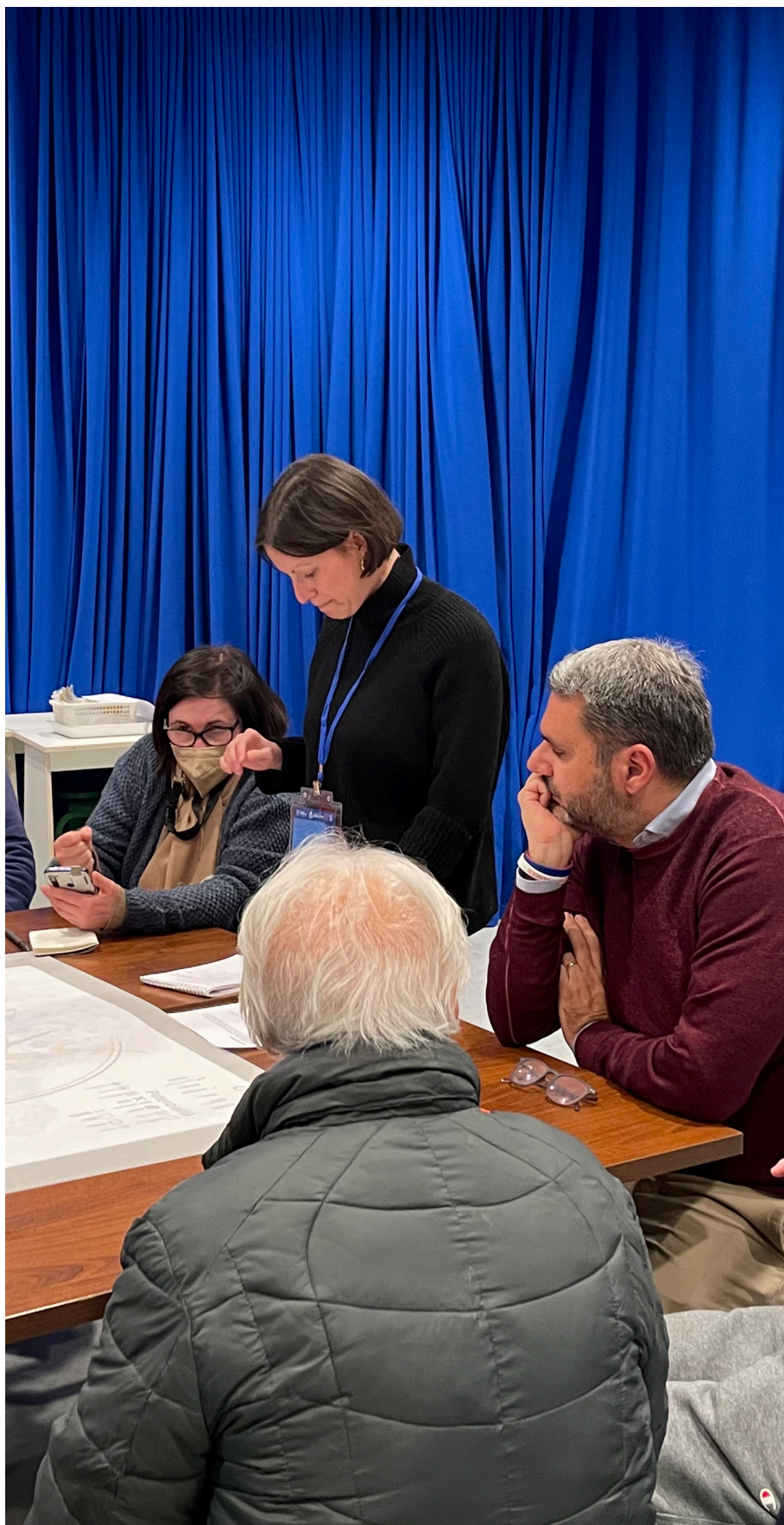
Il terzo laboratorio, infine, si è soffermato sull'**ambiente** e in particolare le argomentazioni riportate hanno riguardato sostenibilità e biodiversità, brownfield e cura del verde urbano, parchi agricoli e orti didattici, alberi e mitigazione del cambiamento climatico, Nord e Sud di Prato.

I contributi sono riportati nel dettaglio di seguito, nei report dei singoli tavoli.

**IL TESSUTO
INSEDIATIVO E IL
POLICENTRISMO**

FACILITATRICE: GIULIA BOLDRINI PARTECIPANTI: 12

Il clima al tavolo è stato, in generale, collaborativo e proattivo, seppure una persona presente al tavolo abbia sottolineato con frequenza specifiche questioni esprimendo contrarietà verso alcune scelte dell'Amministrazione comunale. I/le partecipanti avevano piena consapevolezza degli obiettivi del processo partecipativo e in particolare dell'attività laboratoriale in essere ma hanno preso parte ai lavori in maniera diversa: alcuni/e attivamente, condividendo spunti di riflessione e proposte, altri/e rimanendo in ascolto.



PRINCIPALI TEMI

Un nuovo equilibrio tra mobilità e policentrismo

Tutti i/le presenti al tavolo erano d'accordo sulla necessità di potenziare le reti e la frequenza delle corse del trasporto pubblico locale che collega le zone periferiche al centro storico. Questo tipo di intervento favorirebbe un più agevole e rapido raggiungimento del centro e di conseguenza sarebbe a supporto delle attività commerciali che si trovano, appunto, in centro e, più in generale, della riqualificazione di specifiche zone.

Un partecipante ha aggiunto che potrebbe essere utile riportare, a tal proposito, nel centro storico alcune funzioni/servizi pubblici (ad esempio l'ufficio anagrafe o alcune strutture scolastiche), così da implementare i possibili benefici legati a una maggiore frequentazione del centro storico.

Ulteriore riflessione su questo tema, su cui ha concordato la totalità dei/delle partecipanti al tavolo, è quella relativa ai parcheggi per l'accesso al centro storico, che non sono considerati numericamente sufficienti. In particolare, un cittadino ha sottolineato che spesso la risposta a tale questione è che si tratta di "un problema di percezione" piuttosto che di scarsità reale di spazi di sosta per i veicoli e si è detto fermamente convinto del contrario.

La proposta è pertanto quella di individuare nuove aree da rifunionalizzare a parcheggio, di lavorare sulla segnaletica attuale considerata fuorviante e di potenziare le corse del TPL.

Più aree verdi e minore concentrazione delle infrastrutture di servizio

Un partecipante ha fatto presente che molte infrastrutture di servizio alla città (quali inceneritore, depuratore, impianto di riciclo delle acque, elettrodotti, gasdotto SNAM) si concentrano nella zona residenziale di Baciacavallo. L'inquinamento prodotto da questi e altri fattori, insieme alla scarsa presenza di aree verdi, ha un impatto altamente negativo sulla qualità della vita per gli/le abitanti che vivono nell'area. Considerazioni più puntuali saranno inviate dal partecipante come contributo al processo partecipativo attraverso gli strumenti di condivisione disponibili online. La richiesta è quella di non favorire la concentrazione di tali infrastrutture ma contrastarla e "frammentarla" con l'inserimento di spazi verdi.

Valorizzazione del centro storico

Oltre alla già citata proposta di portare (e riportare) alcuni servizi all'interno del centro storico, i/le partecipanti al laboratorio concordavano sulla necessità di valorizzare maggiormente il patrimonio culturale di questa parte di città, attraverso l'attivazione di percorsi culturali che possano dare maggiore vitalità e visibilità alle emergenze del tessuto urbano consolidato e alle figure storicamente più note che hanno abitato a Prato. Si è parlato, ad esempio, della possibilità di istituire il "Percorso Lippiano", legato alla vita e alle opere del pittore Filippino Lippi, già proposto in passato all'Amministrazione comunale.





Minore consumo di suolo e riconversione delle fabbriche dismesse

Una persona al tavolo si è detta fortemente contraria alla realizzazione del Macrolotto 3, che teme sia tra le ipotesi di sviluppo del tessuto produttivo. Ha evidenziato la necessità di non occupare ulteriore suolo e di focalizzare maggiormente l'attenzione sulla riconversione del patrimonio industriale dismesso.

Alcune persone presenti al tavolo si sono dette totalmente a favore della riconversione delle fabbriche in disuso in attività di ortofrutta/serre.

Multiculturalità e maggiore integrazione

Relativamente al Macrolotto Zero, alcuni/e partecipanti hanno portato l'attenzione sulla necessità di valorizzare la multiculturalità della zona, attraverso la creazione di spazi di incontro e aggregazione finalizzati a favorire una maggiore integrazione tra le comunità etniche e che possano essere gestiti dal mondo associativo.

FACILITATRICE/ORE: SARAH MELCHIORRE E SAMUELE NANNONI PARTECIPANTI: 12

Il tavolo era composto da cittadini/e interessati/e al processo partecipativo molto attivi/e nel corso del laboratorio. Il clima è stato dialogante e disteso, nonostante siano state espresse talvolta posizioni e opinioni discordanti relativamente a specifici temi.

Si riportano di seguito le principali osservazioni condivise dai/dalle partecipanti.



PRINCIPALI TEMI

Patrimonio industriale e interventi di recupero: l'area Ex-Banci

I/le partecipanti hanno sottolineato la necessità di riconvertire il patrimonio industriale dismesso, come l'ex Fabbrica Lucchesi, per la quale è stata chiesta la messa in sicurezza dello stabile tramite un cambio totale di destinazione d'uso.

In particolare, il tavolo si è concentrato su proposte relative all'area Ex Banci. Se, però, la totalità dei/delle presenti ha concordato sull'esigenza di rifunzionalizzazione e recupero dell'area, allo stesso tempo le strategie proposte sono state diverse e discordanti:

- realizzazione di attività di vario genere a scopo sociale, per tutte le età, e di un giardino interamente pubblico;
- destinazione di una parte dell'area a verde pubblico e di una parte del complesso ad abitazioni ecosostenibili di nuova generazione, ovvero costruite con materiali esclusivamente rinnovabili senza derivati del petrolio, quali calce, sughero, canapa. Tra le motivazioni addotte a favore di questa proposta vi è la difficoltà che molti/e partecipanti registrano nella ricerca di un alloggio nel territorio pratese. Alcuni/e si sono detti contrari a questa opzione perché vorrebbero l'intera area ad uso esclusivamente pubblico;
- recupero dell'immobile come Centro congressi e polo fieristico. Alcuni partecipanti ritengono utile un intervento di questo tipo perché a Prato al momento manca

una struttura simile, che potrebbe alleggerire il carico della Fortezza da Basso a Firenze e che potrebbe dotarsi di un ampio parcheggio scambiatore da mettere a sistema con la futura eventuale tramvia Prato-Firenze. La proposta non ha visto il favore di altri/e cittadini/e, che vorrebbero l'intera area ad uso esclusivamente pubblico e che richiedono il mantenimento dell'intero parco.

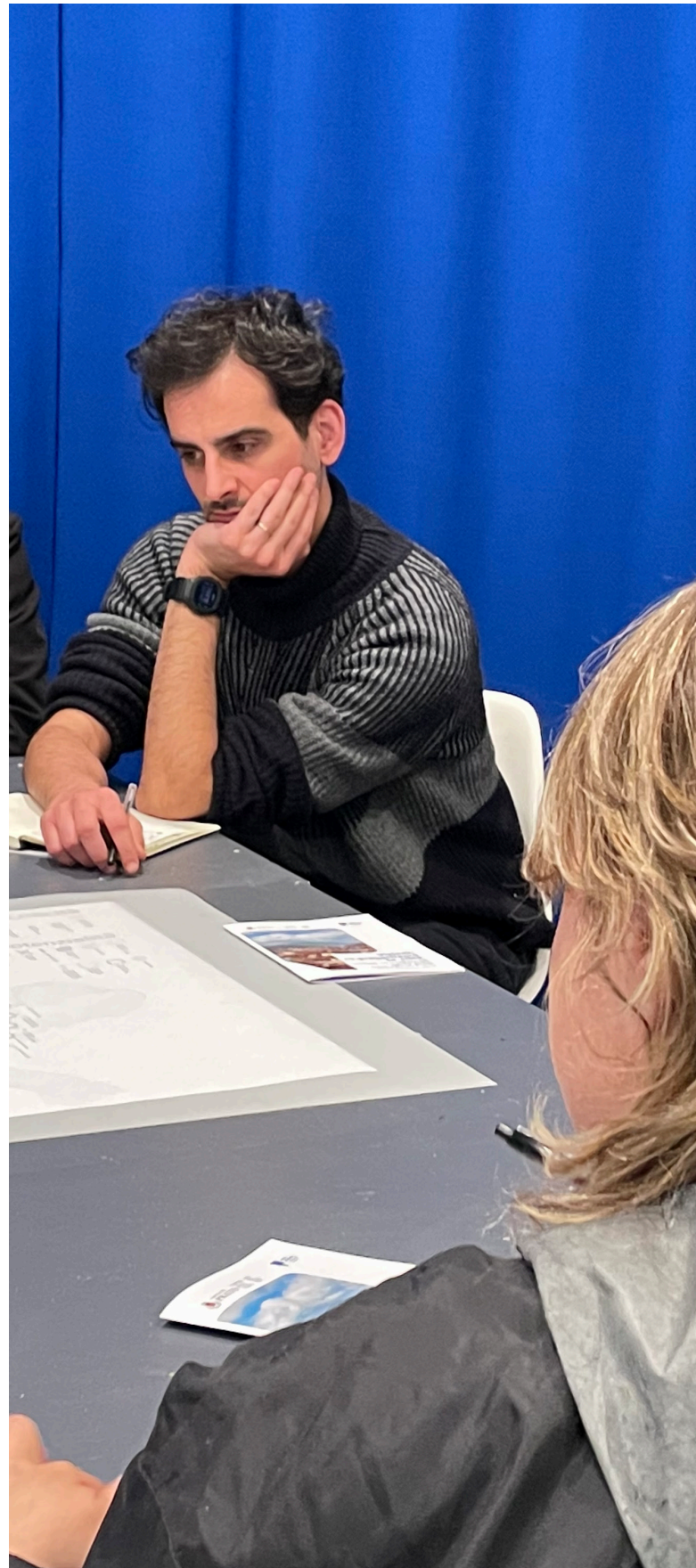
Quartieri più vivibili: il quartiere Soccorso

Tra le aree su cui i/le partecipanti si sono soffermati/e particolarmente vi è quella del quartiere Soccorso, area particolarmente multiculturale secondo i/le presenti segnata da diverse problematiche: edifici in stato di degrado o abbandono (con l'ex ospedale), congestionamento delle strade dovuto al traffico dei veicoli, carenza di servizi.

Il tavolo ha proposto l'inserimento di verde urbano attrezzato e in generale di spazi ricreativi e di aggregazione (anche gestiti da privati), nonché la ricucitura del sistema della mobilità, con la creazione di una pista ciclabile continua e non frammentata e di sottopassi funzionali e ben tenuti.

Una migliore gestione del verde urbano

In generale, per quanto riguarda la componente ambientale interna al tessuto insediativo, i/le presenti hanno messo in evidenza come a Prato le aree verdi siano in realtà numericamente significative. La problematica principale, secondo i/le partecipanti, è legata alla gestione di tali spazi, i quali,



infatti, in alcuni casi, versano in uno stato di totale degrado.

Mobilità green e potenziamento del TPL

La mobilità, secondo la totalità dei/delle partecipanti, rappresenta un grande punto di debolezza per Prato e per il suo sviluppo, soprattutto per chi abita nelle frazioni e, in generale, per chi lavora o studia ed è spesso costretto a raggiungere le proprie mete di interesse facendo ricorso all'automobile. Un partecipante, infatti, ha sottolineato che molte scuole sono lontane rispetto al centro storico e che le corse del TPL non sono potenziate negli orari di punta, creando disagi agli/alle studenti/esse. Un ulteriore problema è legato al fatto che le corse del TPL sono scarse/assenti in orario serale/notturno.

La proposta è quella di intensificare le corse del TPL, prestando particolare attenzione all'utenza legata alla scuola, e di potenziare la mobilità sostenibile, anche a beneficio delle frazioni e dei comuni limitrofi, attraverso:

- la creazione di una tramvia Firenze-Prato, che o segua la linea Firenze-Campi-Prato fino al Centro Pecci o segua la linea Peretola-Ex Banci (soprattutto se si tiene in considerazione l'opzione della rifunionalizzazione dell'area a polo fieristico) fino alla stazione ferroviaria di Prato centrale;
- il potenziamento delle piste ciclabili (anche a favore dei monopattini considerati

oggi pericolosi per utenti e pedoni), spesso frammentate e presenti quasi esclusivamente nelle zone periferiche e non nei quartieri prossimi al centro storico, per cui poco funzionali a gran parte degli spostamenti legati alle esigenze del quotidiano. Oggi le piste ciclabili vengono utilizzate dai pratesi principalmente nel tempo libero per gite di piacere;

- la creazione di una ciclabile che oltre a interessare il tessuto urbano arrivi fino a Firenze, collegando i due centri urbani;
- la realizzazione di un nuovo piano del traffico;
- il miglioramento della segnaletica, secondo i/le presenti spesso confusionaria e/o parziale, anche e soprattutto per i turisti;
- la costruzione di una passerella in un punto a metà tra Ponte Petrinio e Ponte alla Vittoria, così da riconnettere pedonalmente le due sponde.

Riattivazione del centro storico

Secondo alcune persone presenti al tavolo il centro storico non è adeguatamente valorizzato e le strade effettivamente fruite risultano essere poche rispetto a quelle realmente presenti. Secondo un partecipante occorre trovare un modo per riattivare l'intero centro storico e riuscire a valorizzarlo al meglio, ottimizzando spazi e potenziale.



La gestione degli spazi: “pieni e vuoti”

Un partecipante ha evidenziato la necessità di lasciare appositi “spazi vuoti” all’interno della città che possano essere “riempiti” all’occorrenza soprattutto da giovani e bambini, secondo la propria fantasia e creatività. “Dobbiamo liberarci dell’ossessione di riempire gli spazi”. Il partecipante ha riportato che tale richiesta è emersa anche in passato nell’ambito di un precedente processo partecipativo legato al mondo delle scuole.

Medicina territoriale e servizi di prossimità

Secondo i/le partecipanti, la sanità rappresenta un problema a Prato in termini di presenza di servizi (“a Prato c’è una sola guardia medica, è inaccettabile) e andrebbe pertanto potenziata sul territorio la struttura dei servizi legati alla sanità. Il discorso è stato poi esteso anche ad altri servizi pubblici alla persona di vario genere, di cui si richiede una distribuzione maggiormente diffusa e capillare.

IL SISTEMA PRODUTTIVO

FACILITATRICE: GIULIA BOLDRINI PARTECIPANTI: 5

Tutti/e i/le presenti al tavolo hanno avuto occasione di lavorare e confrontarsi in un clima proattivo. Una persona ha espresso le proprie opinioni con decisa animosità ma il tavolo si è comunque dimostrato coeso sulle problematiche emerse e sulle strategie proposte.



PRINCIPALI TEMI

Produzione tessile: controllo dell'illegalità e affitti contenuti

Tutti/e i/le presenti al tavolo concordano sul fatto che l'avvento delle modalità produttive del prontomoda hanno disaggregato e indebolito il sistema produttivo di Prato. In particolare, hanno fatto presente il problema della fuga di realtà produttive da Prato verso altre zone più vantaggiose in termini di spese e quindi di profitto: è stato riportato che alcune aziende di produzione tessile più legate alla produzione storica di tessuto, infatti, si sono spostate verso Montemurlo perché gli affitti degli spazi sono più convenienti. A Prato, secondo un partecipante, sono rimaste principalmente le aziende legate al prontomoda, che sono in grado di sostenere gli affitti (molto alti nei Macrolotti 1 e 2) e che presentano problemi legati all'illegalità e allo sfruttamento lavorativo.

In questa cornice, la strategia, secondo la totalità dei/delle partecipanti ai lavori, è quella di attuare politiche di controllo contro l'illegalità e politiche che rendano di nuovo i Macrolotti attrattivi per le aziende che hanno una produzione tessile maggiormente legata alla tradizione storica della produzione pratese.

Il tavolo ritiene che l'ipotetico ampliamento dei Macrolotti 1 e 2, di cui in passato hanno avuto notizia, non sia necessario e che, al contrario, occorra contenere l'estensione del tessuto produttivo e puntare ad una maggiore integrazione tra i due Macrolotti (produttiva e sociale).

Produzione agricola: maggiore controllo ambientale

Il vivaismo in espansione da Pistoia verso Prato e i terreni a vocazione agricola a Sud dati in affitto per attività agricole e di serre che alcuni/e partecipanti definiscono “non ben identificate” determinano, secondo i/le presenti, un impatto negativo per il territorio legato all’inquinamento del suolo. I/le partecipanti al laboratorio ritengono che, finché non saranno attuate politiche di maggiore controllo ambientale in queste zone su tipo e modalità di coltivazione, lo sviluppo agricolo, che potrebbe andare nella direzione del biologico e della filiera corta, non sarà in alcun modo possibile.

Turismo: tra arte contemporanea ed emergenze storiche

Per quanto concerne il turismo, Prato fino ad alcuni anni fa era nota come la “città dell’arte contemporanea” e, infatti, sono sorti in passato diversi spazi destinati alle mostre e alle attività legate a questo settore culturale. Alcuni/e partecipanti al tavolo sono convinti/e che a questo settore debba essere di nuovo dato impulso ma adottando politiche differenti da quelle già sperimentate che, secondo i/le cittadini/e, non hanno prodotto i risultati sperati. In particolare, un partecipante vede grandi opportunità nello sfruttare il grande afflusso di turismo di Firenze e propone pertanto maggiori sinergie con il capoluogo regionale. L’idea proposta non ha messo d’accordo tutti i/le parteci-

panti al tavolo: alcune persone, infatti, non ritengono che questa possa essere una proposta efficace per dare forza al turismo pratese perché considerano l’arte contemporanea di nicchia e hanno espresso quindi perplessità sulla sua reale forza attrattiva.

Altre proposte legate al turismo sono state:

- la creazione di percorsi storico-culturali all’interno del centro storico, indirizzati a target ampi e diversificati;
- la valorizzazione e la promozione della città etrusca di Gonfienti, anche attraverso la creazione di un museo.

Una Prato più partecipata

Tutti/e i/le partecipanti si sono trovati/e d’accordo sulla proposta di un cittadino di dare maggiore spazio, forza e continuità alla partecipazione della cittadinanza sui temi oggetto dei laboratori. È stata proposta, infatti, l’istituzione di un tavolo aperto tra cittadinanza e istituzioni con lo scopo di favorire nel tempo l’informazione e la condivisione delle iniziative che l’amministrazione promuove e di recepire al meglio istanze e osservazioni.

FACILITATRICI: LAURA FORTUNA E SARAH MELCHIORRE PARTECIPANTI: 4

L'attività laboratoriale si è svolta in un clima disteso e propositivo, i presenti hanno lavorato in sinergia. I partecipanti hanno infatti argomentato e formulato le proprie proposte sul futuro sviluppo di Prato con cura e attenzione e sempre nel rispetto delle opinioni altrui.

Un partecipante si è detto dispiaciuto per la scarsa presenza di giovani al laboratorio e in generale a questo tipo di attività partecipative. A tal proposito ha suggerito di migliorare la comunicazione dei processi partecipativi promossi dall'Amministrazione comunale con una campagna più diffusa sul territorio di locandine e manifesti molto grandi nei punti nevralgici e strategici della città (come già accade per altri tipi di eventi).

Si riportano di seguito le principali osservazioni condivise dai/dalle partecipanti.



PRINCIPALI TEMI EMERSI

Una produzione innovativa e più integrata

Il tessuto produttivo di Prato risulta al momento particolarmente frammentato secondo la totalità dei partecipanti al tavolo, non soltanto per quanto riguarda il tessile ma con riferimento a tutta la dimensione produttiva del territorio. “A Prato si lavora tanto, da sempre, ma le attività non hanno un vero legame tra loro”. La proposta è quella di un ripensamento “dall’alto” del sistema produttivo che sia in grado soprattutto di valorizzare i giovani talenti, le nuove competenze e dunque le idee più innovative che spesso, per loro natura, richiedono già una spiccata integrazione di saperi e, quindi, di attività. I partecipanti sono convinti che Prato sia già “pronta per altro”, che il know how potenziabile ci sia o comunque che ci siano le condizioni di partenza per attirarlo.

Secondo un partecipante il futuro vedrà una ancora più pervasiva presenza del digitale e della tecnologia e Prato, con il ricco patrimonio dismesso di cui dispone, la buona qualità della vita che offre e la posizione strategica che la caratterizza, appare ai cittadini un territorio promettente e potenzialmente molto sperimentale in questo senso.

L’esortazione principale per l’Amministrazione che alcuni presenti hanno voluto condividere è quella di prestare attenzione e ascolto alle giovani menti già presenti a Prato e sostenerle, dando modo - e spazi, con il Piano Strutturale - alla componente giovanile di socializzare e fare rete.

Più spazio alla cultura

Sempre con particolare riferimento al tema “giovani e mondo del lavoro”, una nota ha riguardato le attività culturali del territorio. Secondo i partecipanti la presenza di tali realtà è un beneficio per tutto il territorio e, pertanto, la riconversione del patrimonio industriale dismesso in questo senso trova il favore dei presenti.

Tra coraggio e sviluppo “cautelativo”

Relativamente alla già citata frammentazione del tessuto produttivo, è emersa perplessità sulla reale utilità dell’interporto, che rappresenta “un sistema autoreferenziale” secondo un partecipante perché sostiene che, di fatto, non è di supporto alla produzione pratese. Un altro partecipante ha aggiunto che l’interporto, inoltre, è stato realizzato in prossimità della Città etrusca di Gonfienti, che dovrebbe essere maggiormente valorizzata anche eventualmente a discapito del depotenziamento delle attività dell’interporto.

Per tale motivo si è parlato di puntare allo sviluppo “ma con cautela” e, soprattutto, “con coraggio”. Un partecipante suggerisce all’amministrazione di “osare se necessario e non aver paura di cambiare le cose anche radicalmente”.



IL SISTEMA AMBIENTALE

FACILITATRICE: GIULIA BOLDRINI PARTECIPANTI: 6

I/le partecipanti al tavolo sono stati/e propositivi/e e collaborativi/e e si sono confrontati/e apertamente sulle proposte emerse. Il clima era dialogante sebbene una persona presente al tavolo si è detta contraria ad alcune scelte portate avanti dall'Amministrazione e ha espresso in maniera ferma e decisa le proprie opinioni.



PRINCIPALI TEMI EMERSI

Parchi agricoli e orti didattici

Tutti i/le presenti al tavolo hanno concordato sul necessario recupero degli spazi agricoli presenti in città che al momento versano in uno stato di abbandono. I/le cittadini/e hanno proposto come possibili destinazioni d'uso dei suddetti spazi i parchi agricoli e gli orti urbani e didattici, anche con il coinvolgimento di associazioni (è stato citato come caso virtuoso l'esperienza degli orti sociali di Poggio a Caiano) al fine di promuovere l'aggregazione sociale e la coesione intergenerazionale, nonché la storia agricola del territorio.

Verde urbano: innovazione e sperimentazione

I/le partecipanti si sono soffermati/e sulla questione della presenza del verde in città e dello stato di abbandono e degrado in cui versano specifici parchi e giardini. In particolare, sono state nominate quali aree da valorizzare maggiormente le Cascine di Tavola, il Parco di Galceti e Villa Fiorelli e quale progetto da ripensare in un'ottica di riforestazione urbana quello del Parco Centrale, che, secondo i/le partecipanti non presenta un numero di alberi sufficiente.

Al fine di ipotizzare una strategia utile al rinverdimento del centro urbano, i/le presenti si sono innanzitutto confrontati/e sulle difficoltà legate al tema (ad esempio sul problema delle radici degli alberi che interferisco-

no con le tubature presenti nel sottosuolo e che risulta essere pertanto una questione di difficile gestione nelle aree urbanizzate).

- inserire maggiori elementi arborei, anche contestualmente a progetti già presentati (come il progetto Parco Centrale).

In generale, i/le presenti al laboratorio tematico chiedono ai progettisti del Piano Strutturale un maggiore impegno nella formulazione di risposte e soluzioni, al fine di dotare Prato di maggiori spazi verdi che siano fruibili e accessibili e non zone segnate principalmente dalla micro-criminalità.

Verso una Prato più sostenibile

Diversi/e partecipanti si sono profusi nell'elaborazione di proposte coerenti con gli obiettivi di sostenibilità che Prato - e, in generale, il pianeta - in questo momento si pone:

- migliorare la gestione delle rete idrica cittadina, costruendo cisterne per il recupero della risorsa idrica, da destinare a vari usi, e contestualmente garantendo una continua informazione ai/cittadini/e sulla qualità dell'acqua;
- aumentare il numero di fontanelle per l'acqua potabile (in particolare risulta essere più scoperta, secondo i/le partecipanti, la zona di Paperino e Baciacavallo);
- promuovere la mobilità green con campagne informative;
- aumentare la disponibilità di colonnine per la ricarica delle auto elettriche;
- creare una pista ciclopedonale che collega Prato a Firenze, da progettare tenendo conto della futura tramvia;

FACILITATRICI:
LAURA FORTUNA E
SARAH MELCHIORRE
PARTECIPANTI: 6

Il clima del tavolo è stato disteso e collaborativo. Tutti/e i/le partecipanti hanno dato, in modo propositivo, il proprio contributo ai lavori mettendo in luce aspetti diversi del tema oggetto del laboratorio, avendo cura di garantire agli/alle altri/e uno spazio di discussione adeguato e riportando pertanto in maniera chiara ma sintetica il proprio pensiero.



PRINCIPALI TEMI

Tutela della biodiversità: spazio al brownfield e ai corridoi ecologici

La tutela del territorio aperto è un obiettivo che, secondo i/le partecipanti al tavolo, dovrebbe passare per una serie di sub-obiettivi specifici, in particolare:

- tutelare le aree umide presenti nel territorio, che negli anni si sono notevolmente ridotte, spostando l'attenzione oltre Viale Leonardo Da Vinci, comunemente denominato "declassata", e trovare una soluzione alla scarsa funzionalità che caratterizza, secondo i/le partecipanti, alcune frazioni mal collegate al centro di Prato;
- tutelare il corridoio ecologico già individuato nel Piano Strutturale elaborato in passato da Bernardo Secchi, che collega le colline pratesi poste a Nord al Montalbano, al fine di preservare il territorio sotto il profilo della biodiversità - e quindi sotto il profilo della fauna e della flora;
- perseguire la strada del brownfield piuttosto che del greenfield, ovvero contrastare l'ulteriore consumo di suolo e concentrare l'attenzione sul costruito e soprattutto sul riutilizzo e sul recupero dei siti inquinati e dunque delle aree industriali dismesse, con progettualità altamente innovative in grado di valorizzare i talenti locali;
- progettare, e curare, le piste ciclabili. A tale proposito è stato sottolineato che occorrerebbe realizzare una passerella ciclopedonale tra Ponte alla Vittoria e Ponte

Petrino e che la pista ciclabile che costeggia a Nord il fiume Bisenzio non è fornita, secondo alcuni/e presenti, di adeguata segnaletica.

Maggiore cura del verde urbano

Secondo la totalità dei/delle partecipanti, vi è un disallineamento di interventi e progettualità in ambito green sul territorio di Prato, poichè l'inserimento di specifiche attrezzature finalizzate alla promozione della funzione sociale dei giardini pubblici (giochi per bambini, attrezzature sportive, ecc.) non ha ben dialogato, ad esempio, con il taglio e la piantumazione degli alberi o con l'installazione di nuove sedute. In altri termini, le aree verdi urbane fornite di attrezzature utili all'incontro e all'aggregazione sono, in alcuni casi, oggi, prive di alberi e panchine adeguatamente collocati (le panchine sono spesso poste in punti molto assolati e senza ombra). Inoltre, la maggior parte dei/delle cittadini/e al tavolo non considera sufficiente il servizio di gestione dei rifiuti in tali aree ("alcuni angoli dei giardini sembrano disca-riche").

Un partecipante ha segnalato che Prato conta circa 150 giardini di cui solo 30 gestiti con cura, in genere dalle associazioni, e che la risposta da parte dell'amministrazione comunale rispetto alle richieste di interventi di manutenzione non è sufficientemente celere. Tra i giardini citati quali aree particolarmente degradate si riportano il Giardino di Via Colombo e l'area verde antistante la stazione centrale, mentre i Giardini della Mezzana sono stati citati come caso virtuoso di area verde ben tenuta e fruita.

Gli alberi per la mitigazione del cambiamento climatico

Secondo diversi/e partecipanti negli ultimi anni a Prato la presenza degli alberi è diminuita notevolmente, "al contrario di quanto speravamo" ha specificato un cittadino, dato l'acceso dibattito sul cambiamento climatico in corso. A tale proposito è stata richiesta l'elaborazione di un "piano" ad hoc con una mappatura degli alberi esistenti, per conoscere lo stato di salute e per informare la cittadinanza circa il reinserimento e la piantumazione attesa.

Il gruppo concorda sulla necessità di porre particolare attenzione alle specie da inserire, al fine di ottimizzare la tenuta nel tempo degli alberi da piantare.

Diffusa perplessità circa le ricadute delle scelte di governance in ambito green intraprese dall'amministrazione negli ultimi anni, che, secondo i/le partecipanti, non ha ancora dato i suoi frutti e difficilmente li darà. Un partecipante, in particolare, non ritiene utili interventi quali "le pareti verdi" perché sostiene che la componente vegetale "senza le radici nel terreno" non porta grandi vantaggi al territorio.

Oltre l'ambiente

I/le cittadini/e presenti al tavolo hanno aggiunto alcune riflessioni finali allargando la discussione e andando consapevolmente fuori tema ma chiedendo cortesemente di poter esprimere il proprio contributo perché impossibilitati/e a partecipare a tutti gli eventi.

In particolare, le proposte avanzate sono state quelle di:

- realizzare un tempio laico, per celebrare il fine vita di chi non professa una specifica fede, a favore della multiculturalità del tessuto sociale pratese;
- creare istituti che favoriscano una partecipazione continua e quindi un dialogo sempre aperto tra Amministrazione e cittadinanza;
- migliorare il sistema della mobilità prestando attenzione ai principali assi viari ma anche e soprattutto alla connessione tra questi e gli assi minori. In particolare è stato richiesto di prestare attenzione allo stato di specifici sottopassi posti su: Via dei Gobbi, Via Erbosa, Via Campaccio e Via Marini.



RESTITUZIONE FINALE E INTERVETI DAL PUBBLICO

Successivamente alla restituzione delle facilitatrici, Laura Zacchini, Garante del processo partecipativo “PRATO IMMAGINA. La città progetta il suo futuro”, ha ringraziato tutti/e i/le presenti e ha ricordato le altre **attività**, ancora **in corso**, con cui è possibile contribuire, in altra forma, al Piano Strutturale:

- **l'Osservatorio Virtuale Partecipato**, composto dai Taccuini e dalla Crowdmap;
- **il Questionario** (che un partecipante aveva già compilato, dimostrando apprezzamento);
- **il Contest fotografico “Prato per me”**.

Al fine di informare i/le presenti con maggiore chiarezza, in chiusura ad ogni laboratorio tematico, sono state illustrate nel dettaglio le modalità di partecipazione alle suddette attività tramite il sito web del processo partecipativo, **pratoimmagina.it**.





**PRATO
IMMAGINA**
La città progetta
il suo futuro